



Gli imperatori albanesi a Roma

Sabato sarà presentato il libro di Kraja

«Antica Albania: 24 imperatori albanesi alla guida di Roma»: è questo il titolo del volume di Alban Kraja che, presente l'autore, sarà proposto domani sabato alle 21 nella sala incontri di via della Conceria 2. La serata è organizzata dall'associazione Vatra Arbëreshe (nella foto), presieduta da Vincenzo Cucci, e fa parte di una serie di iniziative culturali che mirano a valorizzare la cultura arbëresh. «Alban Kraja dal 1993 risiede a Rimini, dove dirige l'associazione Illiria ed è presidente della Consulta Immigrati - spiega Cucci - Ha al suo attivo anche altre pubblicazioni, tra cui "Kosovo, la sopravvivenza di un popolo" e «Skanderbeg, la campagna d'Italia»».

L'associazione Vatra Arbëreshe parteciperà il 5 e 6 marzo prossimi all'evento internazionale «Occitan lenga e cultura olimpica: dal Giappone alla Catalunya, dall'Occitania d'oltralpe alla Calabria, un grande omaggio alla lingua e alla cultura occitana». «Noi Arbëresh saremo tra gli ospiti d'onore - annota Cucci - insieme agli occitani della Calabria, presenti soprattutto a Guardia Piemontese, e ai franco-provenzali del Piemonte». In particolare la delegazione chierese sarà presente a due momenti: venerdì 5, nell'Atrium di piazza Solferino, Cucci presenterà gli

scopi della sua associazione. Sabato 6, a Bardonecchia, gli Arbëresh chieresi parteciperanno alla «7 ore no stop (che in occitano viene curiosamente tradotto «sença tirar lo flat», senza tirare il fiato, n.d.r.) Corsa culturale per la lingua e la cultura occitana», che si svolgerà a partire dalle 15,30 nel Palazzo delle Feste: tra gli spettacoli in programma un recital nel centenario del Nobel per la letteratura Frederic Mistral, un recital in giapponese e occitano, la lettura di alcune pagine del «Pinocchio» tradotto in occitano, esibizioni di corali e di gruppi di danza.

Il gruppo Vatra Arbëreshe è di recente stato riconosciuto come punto di riferimento per gli Arbëreshe piemontesi. «Il nostro impegno tuttavia va oltre - aggiunge il vicepresidente Tommaso Campera - perché guardiamo alla tutela e alla valorizzazione di tutte le lingue minoritarie presenti nella nostra Regione». Tra l'altro, Vatra Arbëreshe organizza ogni anno il premio di poesia «Giorgio Castriota Skanderbeg», cui partecipano autori da tutta Italia, e in particolare dai centri Arbëresh del meridione. «Il premio - concludono Cucci e Campera - è anche occasione per riunire gli Arbëresh chieresi, molti dei quali non usano più il loro antico linguaggio».